

REGOLAMENTO DI DISCIPLINA SCUOLA PRIMARIA

Art. 1 ORIENTAMENTI PEDAGOGICI

La scuola è luogo di formazione mediante lo studio, l'acquisizione delle conoscenze e lo sviluppo della coscienza civica, delle competenze e le capacità di ciascun alunno. La scuola è una comunità di dialogo, di ricerca e di esperienza sociale e opera per garantire la realizzazione del diritto allo studio. La comunità scolastica fonda la sua azione educativa sulla qualità della relazione insegnante-studente; contribuisce allo sviluppo della personalità dei bambini anche attraverso l'educazione alla consapevolezza dell'identità. Nell'ambito della comunità scolastica deve essere assicurata la libertà di pensiero, di espressione, di coscienza e di religione.

La competenza relazionale nei bambini si sviluppa grazie alla collaborazione con la famiglia, con il gruppo dei pari e con la società nel suo complesso attraverso i messaggi che la scuola trasmette e le norme che stabilisce.

Due sono dunque le istanze fondamentali che devono muovere l'azione delle due agenzie educative – la famiglia e la scuola- agenzie riconosciute come primarie anche dalla Costituzione Italiana.

1. una maggior corresponsabilità educativa al fine di attivare forme di dialogo e di collaborazione più efficaci;
2. una maggior condivisione delle finalità educative dell'Istituzione scolastica dichiarate nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa dell'Istituto.

Il seguente "Regolamento di disciplina" si pone come documento "cornice" che racchiude i vincoli che accompagnano il vivere la scuola come comunità educante.

La responsabilità dei docenti è tenerne conto nel lavoro quotidiano con gli alunni secondo modalità operative dettate dalla peculiarità delle diverse fasi evolutive mentre la responsabilità dei genitori è quella condividere le coordinate educative enunciate e collaborare con i docenti nella loro realizzazione.

Art. 2 MANCANZE DISCIPLINARI

Si configurano come mancanze disciplinari da parte degli alunni della scuola primaria i seguenti comportamenti:

- a. mancare di rispetto nei confronti degli adulti e dei compagni;
- b. rendersi protagonisti di interventi inopportuni durante le attività scolastiche o durante gli spostamenti nell'edificio e all'esterno;
- c. portare a scuola oggetti non pertinenti alle attività scolastiche (compreso il cellulare) o altro materiale non consentito o considerato pericoloso;
- d. sporcare intenzionalmente, danneggiare i locali, gli arredi o gli oggetti personali oppure gli oggetti altrui;
- e. utilizzare in modo improprio le attrezzature scolastiche;
- f. offendere con parole, gesti o azioni il personale scolastico o i compagni.

ART.3 INTERVENTI EDUCATIVI E PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI

I provvedimenti disciplinari hanno finalità educativa e tendono al rafforzamento del senso di responsabilità ed al ripristino di rapporti corretti all'interno della comunità scolastica.

Premesso che sarebbe auspicabile evitare di ricorrere alla punizione per il controllo del comportamento, tutta-via in presenza di atteggiamenti gravemente rischiosi o oggettivamente inaccettabili (ad esempio violenza fisica sui compagni, ecc.) si rende necessario adottare azioni educative mirate al fine di proteggere l'ambiente scola-stico stesso. È importante fare in modo che i provvedimenti disciplinari siano:

- il più possibili equi cioè proporzionati alla gravità del comportamento;

- facilmente applicabili per evitare che già in partenza si configurino come semplici “minacce” impossibili da mantenere.

L'educazione alla consapevolezza delle proprie azioni da parte dell'alunno è l'obiettivo di tutti gli interventi educativi e dei provvedimenti disciplinari che devono essere graduati, applicati a discrezione degli insegnanti in base alla gravità e/o alla frequenza delle mancanze:

INTERVENTI EDUCATIVI	PROCEDURE SINGOLO INTERVENTO
richiamo orale volto a promuovere la riflessione dell'alunno sui propri comportamenti scorretti	Docente di classe
comunicazione scritta alla famiglia	team docenti (quando lo ritiene necessario)
convocazione dei genitori	team docenti
comunicazione scritta del Dirigente Scolastico alla famiglia	Dirigente scolastico
convocazione dei genitori ad un colloquio con il dirigente scolastico	Dirigente scolastico
Provvedimenti a seguito delle mancanze disciplinari art.2 per punti c-d-e-f	procedure singolo intervento
c. sequestro del materiale non consentito o considerato pericoloso, compreso il cellulare: restituzione alla famiglia al termine delle lezioni	docente di classe/ team classe
d. invito a pulire ciò che è stato sporcato da parte dell'alunno ed eventuale risarcimento danni da parte della famiglia	docente di classe/ team classe
e. assegnazione di un compito di rinforzo da eseguirsi a casa inerente l'attività svolta in classe, le regole concordate e condivise, al momento della mancanza disciplinare.	docente di classe/team classe
f. invito a presentare le proprie scuse, eventualmente anche in forma scritta da eseguirsi a casa, al personale scolastico o ai compagni offesi.	docente di classe/ team classe